

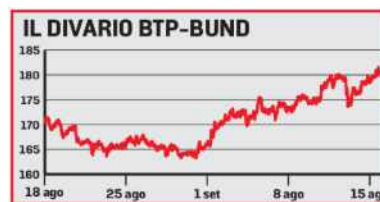
IL FINANCIAL TIMES RIVELA I TIMORI DEGLI INVESTITORI

Meloni e mercati, pace finita il caro-benzina non si ferma

BARONIE GORIA

«La luna di miele è finita». I mercati finanziari hanno perso la pazienza con il governo Meloni. Il Financial Times evidenzia che qualcosa si è rotto tra Palazzo Chigi e gli investitori internazionali. Del resto, che la situazione fosse in bilico era stato sottolineato dai

report bancari che sono giunti da metà agosto a oggi. Preoccupa la legge di Bilancio, la lenta attuazione del Recovery, così come il decreto legge sugli extraprofiti. Lo spread fra Btp e Bund è in risalita, ieri era a 180 punti base ma a fine anno è dato oltre quota 200 a seguito della stretta della Bce sugli acquisti di titoli di Stato. - PAGINE 8-9



Il quotidiano londinese sottolinea i timori dei grandi investitori internazionali su manovra e Pnrr

Il Ft bocchia il governo Meloni “La luna di miele è finita” Lo spread vola a quota 180

**Nel mirino anche
la prossima taxa
sugli extraprofiti
per le banche**

**Il costo del debito
italiano torna a salire
I Btp decennali
rendono oltre il 4,5%**

LO SCENARIO

FABRIZIO GORIA

«La luna di miele è finita». I mercati finanziari hanno perso la pazienza con il governo Meloni. Il Financial Times evidenzia che qualcosa si è rotto tra Palazzo Chigi e gli investitori internazionali. Del resto, che la situazione fosse in bilico era stato sottolineato dai numerosi report bancari che sono giunti da metà agosto a oggi. Preoccupa la legge di Bilancio, la lenta attuazione del Recovery, così come il decreto legge sugli extraprofiti degli istituti di credito. Lo spread fra Btp e Bund è in netta risalita, ieri era a 180 punti base ma a fine anno è dato oltre quota 200 a seguito della stretta della Bce sugli acquisti di titoli di Stato. Gli interessi passivi sul debito pubblico supereranno quota 100 miliardi

di euro sia nel 2023 sia nel 2024. Uno scenario complicato per Roma, a cui va aggiunta la sfiducia dei mercati.

L'autunno si apre in salita per l'Italia. L'assenza di Giorgia Meloni al Forum Ambrosetti di Cernobbio, a inizio settembre, si è fatto notare. Anche dal quotidiano britannico che, non senza una punta di sarcasmo, fa notare che la premier era presente al Gran Premio di Formula 1 di Monza. Ma non a Villa d'Este. I banchieri internazionali chiedevano risposte sull'imposta sugli extraprofiti, ma lei si è negata. «C'è stata una rifocalizzazione sull'Italia», ha detto alla testata londinese Filippo Taddei, capo economista per l'Europa meridionale presso Goldman Sachs. «La gente si chiede dove sta andando il Paese... vogliono assicurarsi che non ci siano più sorprese politiche». Parole che seguono quelle di Citi e Morgan Stanley, che vedono uno

spread in costante risalita da qui a fine anno. Troppi i timori sulla sostenibilità del debito pubblico, che è fissato a 2.859 miliardi di euro. Gli effetti delle strette monetarie della Bce non hanno terminato di trasmettersi sull'economia reale. E con il minore supporto di Francoforte, il Tesoro dovrà scendere sul mercato per rifinanziare i propri titoli di Stato. Con gli attuali tassi, quindi ben più elevati di un anno fa.

Uno dei punti caldi riguarda le coperture della Finanziaria. Secondo un'indiscrezione di Bloomberg, Istat starebbe per rivedere al rialzo il Prodotto in-



Superficie 61 %

terno lordo (Pil) del 2021. In tal modo, a cascata, si ridurrebbe il deficit con la conseguente "liberazione" di circa 3 miliardi di euro. Risorse che potrebbero essere utilizzate nell'esercizio corrente. Ipotesi non così remota ma che, come fanno notare fonti finanziarie, potrebbe essere oggetto di contestazione da parte della Commissione europea e di Eurostat. Tuttavia, al di là dell'ingegneria contabile, dovrebbe essere confermata la revisione al rialzo del disavanzo nella prossima Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef) di fine mese. Certo è che la persistenza dell'inflazione «presenta rischi al rialzo», come evidenziato dal vice dg di Banca d'Italia, Piero Cipollone, che a novem-

bre inizierà il suo periodo nel Board della Bce.

La costante, rimarcata dai ⁰³⁰⁰⁵ ⁰³⁰⁰⁵, è il deterioramento del rapporto fra l'esecutivo e gli investitori. «La luna di miele è terminata», spiega Lorenzo Codogno, capo economista del Ministero dell'Economia e delle Finanze fra il 2006 e il 2015. E poco importa se per il primo anno Meloni e il suo esecutivo hanno mostrato prudenza di bilancio e un inaspettato europeismo sui conti pubblici. La reprimenda della Bce sulla tassa sull'extragetto degli istituti di credito è stata netta. Il parere legale di Francoforte ha bocciato in toto l'iniziativa, chiedendosi quale fosse «la ratio», visto che il decreto legge era assente di appendici e analisi tali da giustificare la mossa.

La frattura ha già avuto ripercussioni sui Btp. Lo spread del decennale italiano contro il Bund tedesco ha passato i 180 punti base per la prima volta dallo scorso giugno, mentre il rendimento si è attestato sopra il 4,50%, il massimo del semestre. Allo stesso modo, anche Piazza Affari ha chiuso ieri in marcata flessione (-1,07%). Nuovo stress, come sottolineato da Jefferies, è all'orizzonte. Due i motivi. Il primo è fisiologico, in quanto gli aggiustamenti di portafogli sono la norma in vista dell'ultimo trimestre dell'anno. Il secondo, quello più preoccupante per l'Italia, è lo scollamento tra le aspettative degli investitori e la realtà dell'attuale governo. Un segnale che Meloni non può ignorare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così su "La Stampa"



Ieri su *La Stampa*, l'analisi sui conti pubblici italiani. Sia nel 2023 sia nel 2024 lo Stato pagherà più di 100 miliardi di euro per gli interessi passivi sul debito. In aumento anche lo spread fra Btp decennali e Bund



Sotto pressione
La premier Giorgia Meloni con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: un articolo del *Financial Times* ha pesantemente criticato l'operato del governo alla vigilia del varo della manovra

ANSA/RICCARDO ANTIMIANI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1615